



## GLI ALTORILIEVI DEI MIRACOLI

### NOTA INFORMATIVA

Inseriti nell'intercolumnio perimetrale della cappella si trovano i nove grandi altorilievi aventi per soggetto i miracoli di sant'Antonio, eccettuato il primo che narra l'episodio della vestizione del Santo con l'abito francescano.

Movendo da sinistra (parete rivolta ad ovest) troviamo le opere seguenti:

**1 – S. ANTONIO RIVESTE L' ABITO FRANCESCO**

Opera di Antonio Minello realizzata nel 1505

**2 – IL MARITO GELOSO PUGNALA LA MOGLIE; *nella centina: il Santo ottiene il miracolo.***

Il rilievo venne iniziato dal padovano Giovanni Rubino – *soprannominato il Dentone* - tra il 1524 e il 1529, e completato da Silvio Cosini negli anni 1534–36.

**3 – Sant' ANTONIO RISUSCITA UN GIOVANE** affinché attesti l'innocenza del padre del Santo.

Abbozzato da Danese Cattaneo, allievo del Sansovino - nel 1572 -, venne completato nel 1577 da Gerolamo Campagna, come riportato dall'iscrizione. Alla base troviamo realizzata in bassissimo rilievo l'immagine del Cardinale Bartolomeo Uliari, opera di Giovanni Minello – 1502.

**4 – RISURREZIONE DELLA RAGAZZA ANNEGATA; *nella centina dell'arco: la Basilica.***

Opera straordinaria di Jacopo Sansovino, firmata, commissionata nel 1536 venne consegnata solamente nel 1563. Interessantissime le citazioni michelangiolesche che l'artista ha inserito nella composizione, oltre alla celebre sequenza delle tre età umane.

**5 – IL SANTO RISUSCITA IL BIMBO ANNEGATO;**

Il rilievo fu iniziato da Antonio Minello (1520–28), ma venne completato da Jacopo Sansovino nel 1534. L'opera nell'insieme risulta comunque unitaria e molto calibrata nell'impianto.

**6 – MIRACOLO DELL' USURAI0, o *Cuore dell' avaro nello scrigno.***

Il lavoro realizzato da Tullio Lombardo, firmato e datato 1525, si caratterizza per la ricca descrizione tipologica degli stati d'animo dei presenti all'avvenimento.

**7 – MIRACOLO DEL PIEDE RIATTACCATO; *nel basamento effigie di p. Francesco Sansone (opera di Giovanni Minello, 1502)***

Altra opera di Tullio Lombardo, firmata e datata 1525. Molto intensa l'immagine del Santo che opera il miracolo.

**8 – MIRACOLO DEL BICCHIERE SCAGLIATO DALL'ERETICO;**

Lavoro raffinato del padovano Gian Maria Mosca in collaborazione con Pietro Paolo Stella, milanese, compiuto tra i 1520 e il '29.

**9 – MIRACOLO DEL NEONATO PARLANTE *che attesta l'innocenza della madre .***

Realizzato da Antonio Lombardo, fratello minore di Tullio, venne completato nel 1505 e fu il primo altorilievo ad essere collocato nella cappella.

## FACCIATA DELLA CAPPELLA verso la Basilica

Si presenta con un doppio attico sovrapposto al loggiato inferiore che poggia su quattro eleganti colonne con originali e compositi capitelli, mentre due ornatissimi pilastri angolari chiudono la sequenza delle cinque arcate che presentano nei pennacchi i busti degli evangelisti. Sopra il fregio dell'ordine classico, al centro dell'attico inferiore, campeggia la targa dedicatoria :

*DIVO ANTONIO  
CONFESSORI  
SACRUM  
RP PA PO*

Ovvero: *"Dedicato a Sant'Antonio Confessore, la cittadinanza di Padova pose "*. Interessante notare soprattutto la dicitura *RP Respubblica PA Patavina PO Posuit* che in realtà ricorda e sottolinea – nel luogo più sacro del tempio – come l'intero Santuario sia stato voluto e realizzato dall'impegno e dalla devozione della città.

Nell'attico superiore, in cinque nicchie divise da paraste corinzie e da specchiature a tarsia troviamo le statue di: "Santa Giustina" – (Giovanni Minello, 1513) , "San Giovanni Battista" – (Severo Calzetta da Ravenna, 1500) ; "Sant' Antonio" – (Giacomo Fantoni, 1533) ; "San Prosdocimo" – (Sebastiano da Lugano, 1503) ; " S. Daniele martire " – (Giacomo Fantoni, 1533) . Le statue realizzate dal Fantoni sono in stucco, mentre le altre sono in marmo.

## PARTICOLARI DELL'INTERNO

La perfetta corrispondenza tra l' ordine interno ed esterno del loggiato crea un effetto di grande armonia e di raffinata eleganza nei delicati elementi ornamentali del fregio, dei pennacchi e degli intradossi degli archi.

Al centro delle specchiature nelle quali è suddiviso l' attico interno (*lo spazio di quello superiore che si vede all'esterno è occupato dalla volta a padiglione* ), altrettante targhe marmoree riportano : *" ANNO A CHRISTI NATALIBUS MDXXXII "* (controfacciata) – *" PÉTITE ET ACCIPIETIS "* Mt.7,7 (su parete ovest) – *"VENITE AD ME OMNES QUI LABORATI ET ONERATI ESTIS ET EGO REFICIAM VOS"*

*Cfr. Mt. 11,28* (proseguendo verso sinistra).

Inseriti nei pennacchi degli archi della loggia interna che circonda i quattro lati della cappella troviamo i busti di dodici profeti dell' Antico Testamento, in continuità tematica con i quattro evangelisti della facciata, a sottolineare la grande cultura biblica del Santo che venne definito "Arca del Testamento"

La lastra di marmo "verde antico" che racchiude l'arca verso il peribolo, percorso incessantemente dai pellegrini che provengono da ogni parte del mondo, è quasi consunta dall'usura provocata dalle migliaia di mani che i devoti appoggiano con fede. Un gesto e una ricerca di contatto con il Santo che si ripete ormai da secoli e che testimonia l'universalità del culto antoniano del quale lo splendido sacello rinascimentale è una testimonianza preziosa anche sotto il profilo artistico.